



RASSEGNA STAMPA

27 febbraio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

27/02/2019 La Nuova Venezia	4
Raffica di interventi del consorzio di bonifica contro gli allagamenti	
27/02/2019 Il Gazzettino - Udine	5
Osellino in secca Partono i lavori per lo scavo	
27/02/2019 La Tribuna di Treviso	7
Eternit in acqua, arrivano i carabinieri	
27/02/2019 Il Mattino di Padova	8
Sicurezza idraulica la Regione avvia 1,3 milioni di lavori	
27/02/2019 Il Gazzettino - Padova	9
Erosione del Brenta: partono i cantieri	
27/02/2019 Il Gazzettino - Rovigo	10
Si fa pulizia lungo gli argini del Po	

ANBI VENETO.

6 articoli

PORTOGRUARESE

Raffica di interventi del consorzio di bonifica contro gli allagamenti

PORTOGRUARO. Visita tecnica, ieri, ai cantieri del **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale** da parte del presidente Giorgio Piazza. L'avanzamento dei lavori procede bene. Il viaggio è partito da **Concordia** dove si sta realizzando il collettore Paludetto Medio, che preserverà dagli allagamenti la zona a sud di Portogruaro. L'importo dei lavori è di 500 mila euro, finanziati dalla Regione. A **Portogruaro** si sta realizzando la chiavica di sbarramento a monte



L'ispezione del consorzio

della tratta ferroviaria, per un costo di 160 mila euro. A Concordia è avvenuto poi un sopralluogo nella zona dei bacini Bandoquerelle-Palù Grande, dove si sta completando un intervento di potenziamento dell'idrovora con la creazione di un nuovo canale. Costo dell'opera 3 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione.

A **San Michele** visita a Primo Bacino, per il potenziamento dell'omonimo impianto idrovoro (costo di 1.250.000 euro cofinanziati da Regione e Comune). Ammonta a 300 mila euro la somma per la messa in sicurezza del canale Fanotti, cifra messa a bilancio da Città Metropolitana e Comune. Infine Piazza ha visitato a **San Stino** i cantieri per la nuova idrovora e la nuova condotta. —

R.P.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Osellino in secca Partono i lavori per lo scavo

► Pronto il bando
per la riqualificazione
del corso d'acqua

AMBIENTE

MESTRE Inizieranno alla fine di quest'anno i lavori di riqualificazione ambientale dell'Osellino. Una prima tranche di 5 milioni di euro consentirà intanto l'escavo di uno dei tratti più critici, quello compreso tra il rione Pertini, via Orlanda e il manufatto alle Rotte e, successivamente, se la Regione stanzierà gli altri 21,5 milioni necessari per completare il progetto, gli interventi di risanamento del corso d'acqua saranno estesi all'intero percorso che da Mestre arriva fino allo sbocco in laguna, a Tessera. Saranno tre le tranche del cantiere: la prima è quella citata, una seconda riguarderà il tratto compreso tra il ponte di viale Vespucci e il rione Pertini e una terza dalle Rotte arriverà fino a Campalto e Tessera.

GARA IMMINENTE

Lo riferisce l'ing. Carlo Bendoricchio, direttore del Consorzio Acque Risorgive, confermando che a giorni verrà attivata la gara relativa alla progettazione esecutiva, a cui seguirà la gara d'appalto e l'avvio dei lavori entro la fine dell'anno. Si tratta di un progetto di notevole portata (che le basse maree di questi giorni stanno, peraltro, evidenziando quanto sia urgente), che comprende innanzitutto la bonifica del fondale, ma anche interventi finalizzati alla protezione dal **rischio idraulico**, l'abbattimento del carico dei nutrienti sversati in laguna, la sistemazione degli argini e la

razionalizzazione dei quasi mille posti barca presenti. Rispetto al precedente progetto datato 2011, quello definitivo è stato in più parti rimodulato. Risulta stralciato lo sbarramento inizialmente indicato all'altezza della foce di Tessera, mentre è prevista la realizzazione di una "varice/darsena" all'altezza del rione Pertini e la realizzazione di golene lungo il corso del fiume. «Speriamo solo che sia la volta buona, visto che di riqualificare l'Osellino se ne parla, senza mai aver fatto niente, da più di vent'anni - dice Paolo Vettorello, consigliere Pd della Municipalità di Favaro. Ho qualche perplessità - aggiunge - sul fatto che il finanziamento arriverà un po' alla volta, perché questo significa che per ogni tranche si dovrà fare una nuova gara d'appalto e ciò comporterà che i lavori potrebbero essere affidati a più imprese, quando, invece, sarebbe meglio che gli interventi venissero eseguiti da un'unica impresa». «Se è vero che i lavori partiranno entro quest'anno - afferma Pino Sartori dell'associazione ambientalista La Salsola - non possiamo che rallegrarci, anche perché sarà dato corso a un progetto che è abbastanza aderente alle nostre sensibilità. Confidiamo che si presti attenzione soprattutto al rifacimento degli **argini** che rappresentano la prima vera difesa dal **rischio idraulico**». (mau.d.l.)

**PRIMA TRANCHE
DA CINQUE MILIONI
MA LA REGIONE
DOVRÀ SBORSARNE
ALTRI 21,5 PER FINIRE
L'INTERVENTO**





IN SECCA Sono imminenti i lavori di scavo del fondale dell'Osellino, che in questo periodo si presenta in secca

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FORTE DI PIAVE: ALL'ADME AMBIENTE

Eternit in acqua, arrivano i carabinieri

Militari dell'Arma e Polizia locale sul ponte di via Grave del fiume Negrisia. Lo smaltimento sarà a carico del Comune

FORTE DI PIAVE. ALL'ADME AMBIENTE

Alvise Tommaseo

FORTE DI PIAVE.

A farsi carico

dello smaltimento dei quintali di eternit gettati nella risorgiva Negrisia sarà il comune di Ponte di Piave. Il gravissimo danno ambientale è stato messo in atto alcune notti fa all'altezza del ponte di via Grave, nei pressi dell'argine che collega Ponte di Piave alla frazione di Negrisia. Ignoti si sono portati con un camioncino sopra il ponte e da lì hanno gettato in acqua moltissime lastre del pericolosissimo materiale edile che, trasportato dalla corrente, si è poi depositato in vari strati sul fondale che ha ricoperto per una superficie di diversi metri quadrati. A dare l'allarme è stato Sergio Mazzariol, residente della zona. Nella giornata di ieri, a verificare l'accaduto, sono arrivati sul posto sia i carabinieri che la Polizia locale di Ponte di Piave. Del fatto si sta anche interessando l'ufficio tecnico del comune, che probabilmente dovrà provvedere allo smaltimento dell'eternit. Sembra, infatti, che la risorgiva del Negrisia non sia di competenza né del Consorzio di **bonifica**, né

del Magistrato alle acque e nemmeno del Genio Civile. L'operazione di recupero e smaltimento dovrà essere affidata ad una ditta specializzata, i cui operatori saranno costretti ad entrare in acqua per l'asporto manuale, essendo impossibile effettuarlo con macchinari dalle sponde. Le lastre potrebbero, infatti, frantumarsi ancora di più. I costi, preventivati in alcune migliaia di euro, saranno a carico del comune di Ponte

te del circolo Lega Ambiente Piaveinre «va portata a termine nei tempi più veloci possibili. Le fibre cancerogene, contenute nelle lastre di eternit, si staccano e vengono trasportate dalla corrente e così dal Negrisia finiscono nel Piave, rischiano di essere ingoiate dai pesci ed entrare così nella catena alimentare. Si è trattato di un vero atto delinquenziale».

Il presidente di Lega Ambiente chiede che i cittadini denunciino subito questi fatti. «Sappiamo» specifica che interramenti di eternit sono frequenti, ma la notizia che ne siano stati gettati alcuni quintali addirittura in un fiume mi lascia sbigottito, vuol dire che la nostra società sta andando alla deriva». Pozzobon ritiene che si potrebbero in parte prevenire questi reati «sarebbe auspicabile» sottolinea «che la Regione desse dei contributi allo smaltimento, in modo da abbassare i costi molto alti dello smaltimento». Sulla stessa linea anche Romano Mazzariol, naturalista ed ambientalista di Ponte di Piave. «Purtroppo» dice «manca a tante persone senso civico ed amore per la natura. La risorgiva del Negrisia fino a qualche decennio fa era un gioiello per l'ecosistema della zona; un corso d'acqua magnifico, costeggiato da tanti alberi, ricco di pesci, anguille e gamberi; ma un po' alla volta è stato stravolto ed adesso è diventato irriconoscibile. L'eternit lanciato dal ponte è stato lo sfregio finale». Della vicenda si occuperà probabilmente anche l'Arpav. —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



L'eternit nel Negrisia e l'intervento dei carabinieri

Pozzobon: «Le fibre cancerogene si staccano e rischiano di essere diffuse nell'ambiente»

di Piave. «L'operazione» spiega Fausto Pozzobon presiden-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ARGINE DEL BRENTA

Sicurezza idraulica la Regione avvia 1,3 milioni di lavori

È stato affidato nei giorni scorsi l'intervento di ripristino del petto arginale destro del Brenta fra Piazzola sul Brenta e San Giorgio in Bosco. «L'intervento», spiega l'assessore regionale alla difesa del suolo Gianpaolo Bottacin, «è in in località Carbogna, nelle zone di protezione speciale grave e zone umide del fiume». In questo punto, dove c'è un'ansa particolarmente accentuata, la corrente esercita una forte azione erosiva sull'argine, particolarmente preoccupante perché il materiale della sponda è sabbioso e misto a ghiaie. A monte, la golena è in espansione.

L'argine verrà rinforzato con pietrame, reti metalliche e biostuoie. Il deflusso delle portate di piena verrà migliorato rettificando il corso con il parziale risezionamento per 200 metri della golena a monte. «Sono interventi fondamentali per la sicurezza idrogeologica del territorio», conferma Bottacin, «perciò abbiamo stanziato 1,3 milioni simulato gli interventi mediante modelli». I lavori sono stati sottoposti a Vinca (valutazione di incidenza ambientale), dureranno 210 giorni e dovrebbero partire entro la stagione estiva.



Erosione del Brenta: partono i cantieri

PIAZZOLA

Salvaguardia naturalistica del territorio e sicurezza idrogeologica. Queste le finalità dei lavori che la Regione ha affidato nei giorni scorsi, stanziando la consistente somma di 1,3 milioni di euro. Nel dettaglio si tratta del ripristino del petto arginale destro del fiume Brenta nei Comuni di Piazzola sul Brenta e San Giorgio in Bosco. Contrattualmente i lavori dureranno 210 giorni, con inizio previsto per l'estate. L'area di intervento è un tratto di argine dove la corrente, a valle di una curva particolarmente accentuata, esercita un'erosione marcata e particolarmente incisiva, considerato che il materiale costituente la sponda è di tipo sabbioso. Il tratto immediatamente a monte è una golenale in espansione. Verrà quindi ripristinato il tragitto in erosione, realizzando un'opera di difesa in pietra che si colloca in continuità con un tratto di difesa già esistente. Al di sopra della quota interessata, la sponda verrà protetta posando un geocomposito costituito da rete metallica e biostuoia e finitura superficiale mediante idrosemia. Si migliorerà anche il deflusso delle portate di piena in curva attraverso un parziale risezionamento dell'ambito golenale di monte, con sbancamento del materiale presente in una fascia di circa duecento metri. La sponda sarà finita con materiali appositi. Spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo Gianpaolo Bottacin: «L'intervento si realizzerà in località Carbogna, all'interno delle zone di protezione special. Proprio per l'importanza del cantiere, l'assetto morfologico da assegnare al tronco di fiume interessato dall'intervento è stato anche oggetto di simulazione mediante mo-

dellazione».

M.C.



LA NOVITÀ Maxi investimento per gli argini del Brenta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Si fa pulizia lungo gli argini del Po

►Sabato pomeriggio il secondo appuntamento per tutti i volontari tagliolesi: saranno ripulite le "Buse d'Pomela" ►L'assessore Fioravanti: «Sono state rincarate le multe per chi abbandona l'immondizia. Attendiamo tutti»

TAGLIO DI PO

"Puliamo le buse d'Pomela". Sabato dalle 14.30 in poi, altra iniziativa di carattere ambientale, promossa dall'assessore all'ambiente, vice sindaco, Alberto Fioravanti, per tutti i tagliolesi invitati presso l'argine all'altezza delle "Buse d'Pomela" per pulirlo dalle immondizie di tutti i generi: dalle sportine e bottiglie di plastica ai televisori, computer, frigoriferi fino ai pneumatici con cerchioni di autocarri e trattori. La partecipazione è aperta a tutti, obbligatori sono i guanti da lavoro. L'Amministrazione comunale metterà a disposizione i sacchi per la raccolta e provvederà al trasporto degli stessi. Il Gruppo Podistico Avis allestirà, sull'argine, un piccolo ristoro con bevande calde.

«Dopo la bella pulizia fatta presso la gola di Ca' Zen nel mese di gennaio, replichiamo l'evento dedicandoci al tratto che va dal Ponte sulla Romea che collega Taglio di Po con Porto Viro al ponte "Del Molo" sul Po di Gnocca della Sp 38 che collega Taglio di Po con Porto Tolle. Rispetto all'ultima volta la stagione "quasi primaverile" sarà più favorevole e comunque l'erba non ha ancora incominciato a crescere per cui le condizioni dovrebbero essere ottimali».

CA' ZEN

«A Ca' Zen ci siamo concentrati prevalentemente su un unico punto golendale - ricorda Fioravanti -, questa volta ci dedicheremo esclusivamente alla pulizia arginale. Eccetto un punto limitato, che nel tempo è diventato una piccola discarica, si tratta di vario materiale sparso e quindi provvederemo a distribuirci equamente lungo l'argine che dal ponte sulla Romea arriva a quello del Molo. Il 20 gennaio scorso, giorno della precedente raccolta, si è creato un bel gruppo di persone che auspicavano una seconda giornata e che son certo aderiranno di nuovo, in più si è deciso questa volta di farla di sabato po-

meriggio per permettere la partecipazione a chi non può la domenica mattina. Al di là di quanto verrà raccolto, l'obiettivo è quello di dare un importante segnale di sensibilizzazione ed esempio per tutti quelli che ancora continuano a abbandonare rifiuti nel nostro territorio... e non sono pochi!».

MULTE IN ARRIVO

«Colgo l'occasione per ricordare - afferma l'assessore Fiora-

vanti - che da pochi giorni in Consiglio Comunale abbiamo aumentato le multe per gli abbandoni dei rifiuti: per la singola "sportina" o "sacco" adesso la sanzione è di 150 euro mentre, per gli abbandoni più consistenti la sanzione è di 600 euro».

LE ASSOCIAZIONI

I volontari all'opera. «Ringrazio il Gruppo di Protezione Civile di Taglio di Po che come sempre saranno con noi per occuparsi della nostra sicurezza e per i trasporti di rifiuti, il Gruppo Podistico Avis per la collaborazione e partecipazione e Ecoambiente per la disponibilità a tenere aperto l'Ecoentro più a lungo rispetto al solito orario del sabato pomeriggio. Ricordo che anche questo evento è pubblicizzato sulla pagina facebook dell'Amministrazione Comunale di Taglio di Po, che abbiamo affisso una ventina di locandine nei pubblici esercizi e adesso usciranno gli articoli pure sui giornali per cui, non si dica che non si comunica alla gente ciò che viene promosso e realizzato e che l'evento non è stato adeguatamente pubblicizzato. Noi facciamo quanto di meglio è delle nostre possibilità poi, ogni cittadino è libero di fare, secondo coscienza, quello che vuole».

Giannino Dian





TAGLIO DI PO I volontari che a gennaio hanno ripulito la gola di Ca' Zen, l'assessore Fioravanti e alcuni rifiuti recuperati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato